

*Da Brexa, vene lettere di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 20, hore . . . .* Come il signor duca havia pur di la febre, et non havia voluto tuor medicina alcuna, *solum* meterse do ventose sute: par sia petechie, *tamen* nel settimo ha miorato. Era zonto unò medico da Crema, et tuo altro da Mantoa, et aspeta con desiderio l'Augubio. Inimici sono pur in Lonà; hanno butato zoso le mure verso Brexa, aziò hessendo assaltati possino ussir fuora presto. Antonio da Leva è venuto con le zente mia do apresso Santo Anzolo. Se judica vogli tuor la impresa di Pavia.

*Da Cremona, del Venier orator, di . . . .* Con aviso esser zonto li, venuto da Piasenza, el maestro di caxa del papa episcopo Vasinense, per exortar il duca a dar le terre richieste da l'imperator, zoè Pavia et Alexandria, aziò siegua l'accordo.

*Da Verona, di rectori et proveditor zeneral Dolfn, di heri.* Come hanno per lettere di sier Giacomo Boldù capitano del Lago, di 21, da Sermion, inimici esser pur in Lonado, et il signor Alvisè da Castion esser corso verso . . . ., et fatto preda di più di 1000 cai di animali, per il che hanno mandato esso proveditor . . . . archibusieri nel loco di Valezo, aziò quel passo non si perdi. Il marchese di Mantoa è pur amalato; ancora non si è partito di Mantoa.

374\* *Da Ferrara, del Venier orator nostro, di . . . .* Come il duca ha aviso da li sui oratori da Piasenza, quali non scrive se non le cose pertinente al suo accordo, però non pol saper de l'imperator nulla.

Fo leto uno aviso di uno da Piasenza, era soldato del duca di Ferrara, dal qual è stà casso dal duca di Ferrara et venuto a Brexa dal signor Alberto Scotto, et dice che 'l duca cassava le zente, et tien saria d'acordo con l'imperator, et daria Modena et Rezo al papa.

*Da Trani, di sier Zuan Vitturi proveditor zeneral vene lettere, di 2 et 5 septembrio.* Il summario di le qual scriverò qui avanti.

Fu posto, per li Savi tutti, una lettera al capitano zeneral da mar, et successori, che, atento il duca di Nicsia non habbi pagato quanto el dia dar a sier Giacomo Pixani qu. sier Domenego el cavalier, justa l'accordo tra loro, per il che resta creditor di ducati 514, pertanto volemo col Senato che el mandi una o doe galie a Nicsia a dir al dito duca voi *immediate* exborsar quanto el dia dar al prefato nobil nostro, altramente che li faremo provision, et cussì di anno in anno debbi exeguir. Ave: 179, 7, 6.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, poi leto una supplication di sier Alexandro Marin qu. sier Hironimo, qual quando morite suo padre era in menor età et hora truova il padre debitor, et vol refudar i beni paterni non obstante il tempo passato di la leze, però li sia concesso poter refudare etc. 198, 4, 5.

Fu posto, per li Savi: atento la importantia de le città di Ravena et Zervia, sia dati ducati 1000 per pagar li fanti de li a sier Domenego da Mosto va proveditor a Ravena, et questo senza altra balotation del Collegio, per non potersi hora ballotar per non atrovare salvo uno savio di Ordeni. Ave: 203, 3, 1.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savi, suspender li debili di sier Domenego Michiel qu. sier Zuane, debitor di la Signoria nostra, per do anni, a le Raxon nove, per perdita di daci, *ut in parte*. Ave: 180, 23, 10. Fu presa.

*Copia di lettere da Trani di sier Zuan Vitturi 375 proveditor zeneral, date a di 2 septembrio 1529.*

Le ullime mie fono di 29 et 30 del passato. Et da poi sono venute di qui le nove di lo apontamento, seguito fra la Cesarea Maestà et il re Christianissimo, ogni zorno. Lo illustrissimo signor Renzo mi ha mandato con lettere credential domino Virgilio per intender la certeza di tal apontamento, del qual mostrava non esser molto contento. Et cognosendo io la servitù sua verso la Signoria nostra, per ben certificarmi heri andai a Barletta con il capitano del Golfo, et visto la galia, sua signoria vene fino al muolo, et dismantato che io fui con il prefato capitano, et fate le debite salutatione, ne havea fatto menar cavalcature, et se ne andassemo al suo alloggiamento. Et mi tirai a parte con soa excellentia et intrato in ragionamento de l'apontamento, del qual mostrò con me haverne dispiacer, *cum* dir in questo proposito molte parole che il re Christianissimo havea fato una pace molto vergognosa et con poco honor suo, con maravigliarse grandemente che la Signoria nostra nè Fiorentini non siano compresi in ditta pace. Risposi io a sua signoria non mi posso persuadere che il re Christianissimo non habbia compreso la Signoria nostra, con dirli: « Illustrissimo signor, con la signoria vostra non mi bisogna far molte parole, cognosendo quanto quella ama la illustrissima Signoria zà tanti anni: se per caso il re Christianissimo ve scrivesse che havesse restituir